

ANDREA CHIARA POZZI, 10 anni

Cristallo e archeologia

L'8 e il 9 settembre abbiamo fatto un altro raduno e questa volta siamo andati anche noi. Il viaggio è stato molto lungo ma appena siamo arrivati al parcheggio dove ci siamo ritrovati, noi bambini abbiamo iniziato subito a giocare a calcio mentre i genitori chiacchiavano un bel po' anche se era già notte.

Dopo mezz'oretta abbiamo cambiato parcheggio e siamo andati dentro alla fabbrica del cristallo Colle Vilca a giocare a nascondino e poi siamo andati a letto.

La mattina dopo ci siamo riforniti di borselli e macchine fotografiche e siamo entrati.

Un signore ci ha spiegato la composizione del cristallo che è formato da sabbia silicea, soda e ossido di piombo, e per fare il cristallo il piombo deve essere in percentuale del 24%. Dopo la stessa persona ci ha portato a visitare il laboratorio dove mischiano tutte le sostanze, le fondono insieme in un forno a 1300 gradi e lo fanno fondere almeno 8 ore.

Dopo i vetrai incominciano a togliere il vetro con un manico, lo raffreddano e poi iniziano a lavorarlo soffiandoci dentro e facendo una bolla. In questa fabbrica di solito lavorano in tanti e alla mattina si alzano alle 5 ma solo il gruppo dei fonditori e di pomeriggio invece arrivano a lavorare i vetrai.

I vetrai modellano il vetro prima che si indurisce e le cose che si rompono o vengono male si riciclano per fare altri oggetti oppure vengono buttate via.

All'inizio, per dare un po' la forma al cristallo ancora fuso, usano anche un pezzo di carta igienica messo su un pezzo di legno e poi cominciano a modellarlo veramente.

A noi hanno fatto vedere lo stampo di un bicchiere e poi l'hanno fatto. E poi dopo tanti altri passaggi, come attaccare il piede del bicchiere, hanno finito il bicchiere e poi l'hanno appoggiato su una tavoletta di metallo e con una pinzona hanno tagliato via i pezzi che non servivano.

Dopo il bicchiere abbiamo visto come si faceva un vaso ma questa volta fatto tutto a mano senza la forma (stampo).

Hanno messo a testa in giù il bastone con attaccato il cristallo fuso così si allungava e poi ha soffiato dentro facendo la bolla. Poi ha iniziato a modellarlo e ha attaccato un altro pezzo ed ha fatto prima il piede e poi il manico che però poi si è rotto. Il signore voleva fare un'oliera ma non è riuscito.

Poi è arrivata un'altra persona che ci ha fatto vedere come si fanno gli animaletti.

Il brutto degli animaletti è che devi fare veloce sennò il cristallo diventa subito duro e devi essere anche preciso.

Prima ha fatto il cigno che è venuto uno splendore, poi ha fatto una chiocciola che era anche lei uno splendore però un po' di meno. Poi ha fatto un gatto anche questo molto bello e per finire un pesciolino.

Poi è arrivata un'altra persona più vecchia e più esperta che ha rifatto l'oliera e questa volta non si è rotta!

Poi siamo passati in un'altra sala dove si lavorano i bicchieri e si fanno tutte le lavorazioni più strane che si possono fare e ci ha anche fatto vedere un calice bellissimo con l'aria dentro nel manico che faceva come un'elica e alla fine il signore l'ha regalato a mia mamma. Il bicchiere aveva anche il nome di un re, "re Giorgio".

Poi siamo passati in un'altra sala dove c'erano infinite



Fasi di lavorazione del cristallo alla cristalleria Vilca